

# IL LIBRETTO DEL PIANIFICATORE

**L'ABC del pianificatore**

# COSA TROVERETE IN QUESTA PRESENTAZIONE

1. Chi è il pianificatore
2. Cosa sono gli standard urbanistici
3. Gli strumenti urbanistici
4. Pianificazione strategica
5. La Cartografia
6. Gli Indicatori
7. Come scrivere una relazione
8. Come scrivere una bibliografia

# 1. IL PIANIFICATORE TERRITORIALE

**Chi è il pianificatore, dove lavora, cosa fa**

# IL PIANIFICATORE TERRITORIALE

Cosa posso fare con la  
laurea in pianificazione  
territoriale?

- **Urbanista:** professionista che formula piani urbanistici
- **Pianificatore territoriale:** professionista che formula piani territoriali, paesaggistici e ambientali
- **Urban manager:** professionista che formula strategie e progetti di trasformazione urbana
- **Analista spaziale:** professionista con ampie capacità di progettazione e gestione di sistemi informativi geografici.

Dopo la laurea triennale vi è la possibilità di sostenere l'esame di Stato e di iscriversi alla Sezione B - Settore "Pianificazione" dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori come Pianificatore Junior

# DOVE PUÒ LAVORARE IL PIANIFICATORE?

- Enti statali, territoriali e locali: Comuni, Città metropolitane, Province, Regioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali
  - Enti pubblici e privati: Associazioni, Consorzi, Circoscrizioni, Atenei
  - Studi professionali
-

## 2. GLI STANDARD URBANISTICI

**Cosa sono gli Standard Urbanistici e come si calcolano**

# GLI STANDARD URBANISTICI

L'ABC dell'urbanistica

Gli standard urbanistici hanno l'obiettivo di garantire gli spazi pubblici ad ogni cittadino.

A livello nazionale, il D.M 1444/1968 stabilisce che ogni cittadino ha diritto ad un minimo di 18mq di spazio pubblico.

In Piemonte, la legge regionale (L.R 56/77 art. 20-21) stabilisce che ogni cittadino deve poter usufruire almeno di 25 mq di spazio pubblico.

---

# GLI STANDARD URBANISTICI

Parametri urbanistici  
piemontesi

I 25 mq sono così ripartiti:

- 5 mq/ab di istruzione
- 2,5 mq/ab di parcheggio pubblico
- 5 mq/ab di aree di interesse comune
- 12,5 mq/ab di spazi pubblici attrezzati a parco per il gioco e per lo sport

# GLI STANDARD URBANISTICI

Proviamo a calcolarli

Se gli abitanti insediabili in una determinata area urbana sono 150 come devo proseguire per definire i mq di standard urbanistici?

Superficie a standard totale=  $Ab \times 25 =$

$$150 \times 25 = 3750 \text{ mq}$$

Così ripartiti:

**Istruzione** =  $5 \times 150 = 750 \text{ mq}$

**Parcheggi Pubblici** =  $2,5 \times 150 = 350 \text{ mq}$

**Aree di interesse pubblico** =  $5 \times 150 = 750 \text{ mq}$

**Spazi pubblici attrezzati** =  $12,5 \times 150 = 1875 \text{ mq}$

Come definisco il numero di parcheggi sapendo che un parcheggio medio è di 12,5 mq?

Numero parcheggi =  $375/12,5 = 30 \text{ pp}$  (nota bene: parcheggi di Standard, che andranno sommati ai parcheggi privati previsti dalla legge Tognoli, in cui 10 mc di costruito equivalgono ad 1 mq di parcheggio).

# 3. GLI STRUMENTI URBANISTICI

**Sistema e strumenti della pianificazione urbanistica**

# GLI STRUMENTI URBANISTICI

sono atti e provvedimenti amministrativi di varia natura e grado.

Al loro interno vi sono contenuti tecnici-normativi.

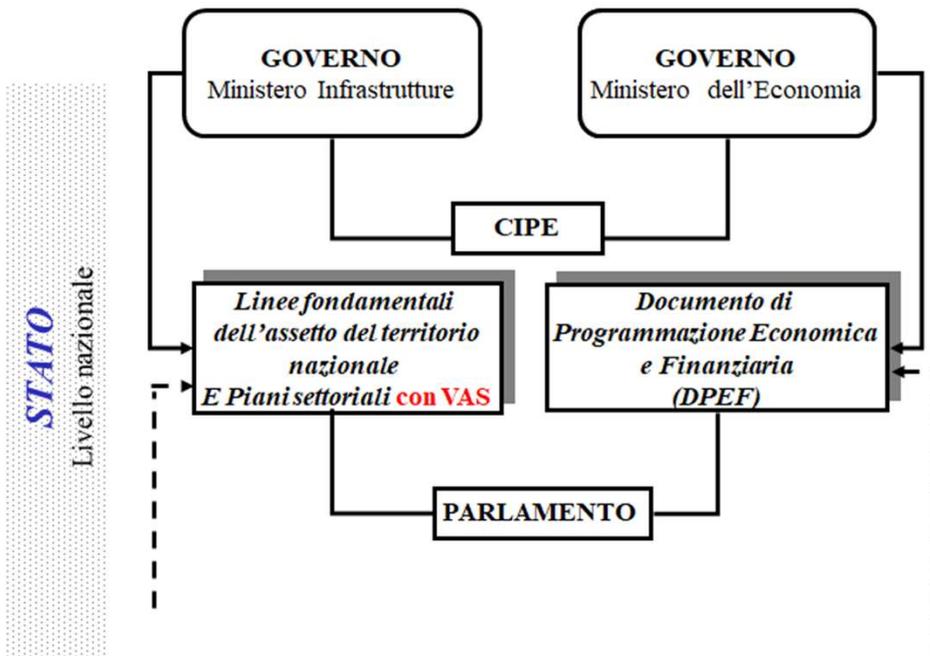
Essi incidono direttamente sulla sfera giuridica e patrimoniale dei cittadini.

---

## Schema del sistema e degli strumenti di pianificazione del territorio

fonte: Schema realizzato dal prof.re Carlo Alberto Barbieri

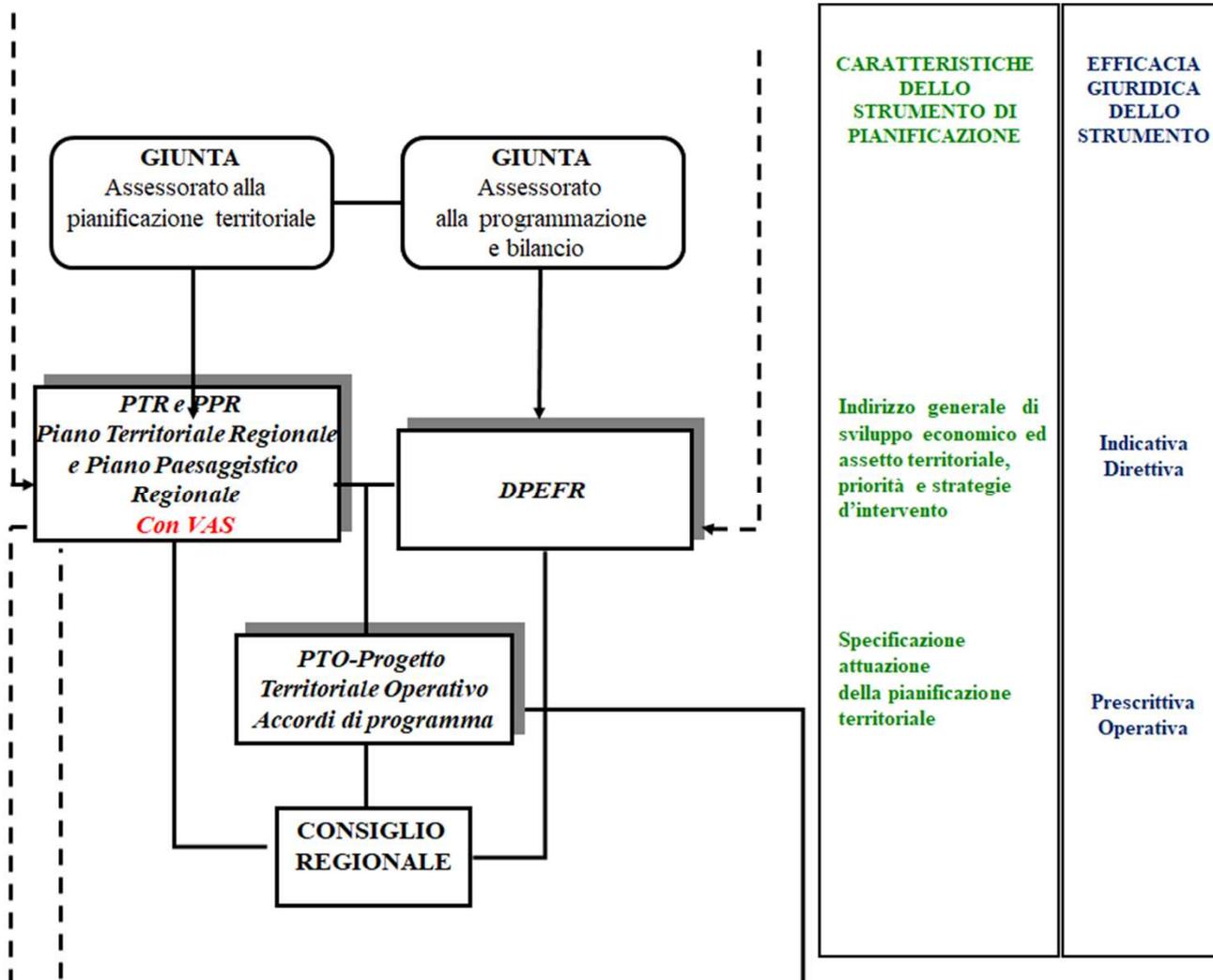
### SOGGETTI DELLA PIANIFICAZIONE E PIANI



CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	EFFICACIA GIURIDICA DELLO STRUMENTO
<p>Quadro di riferimento, di indirizzo e coordinamento strategico dei programmi e delle politiche di settore</p>	<p>Indicativa</p>

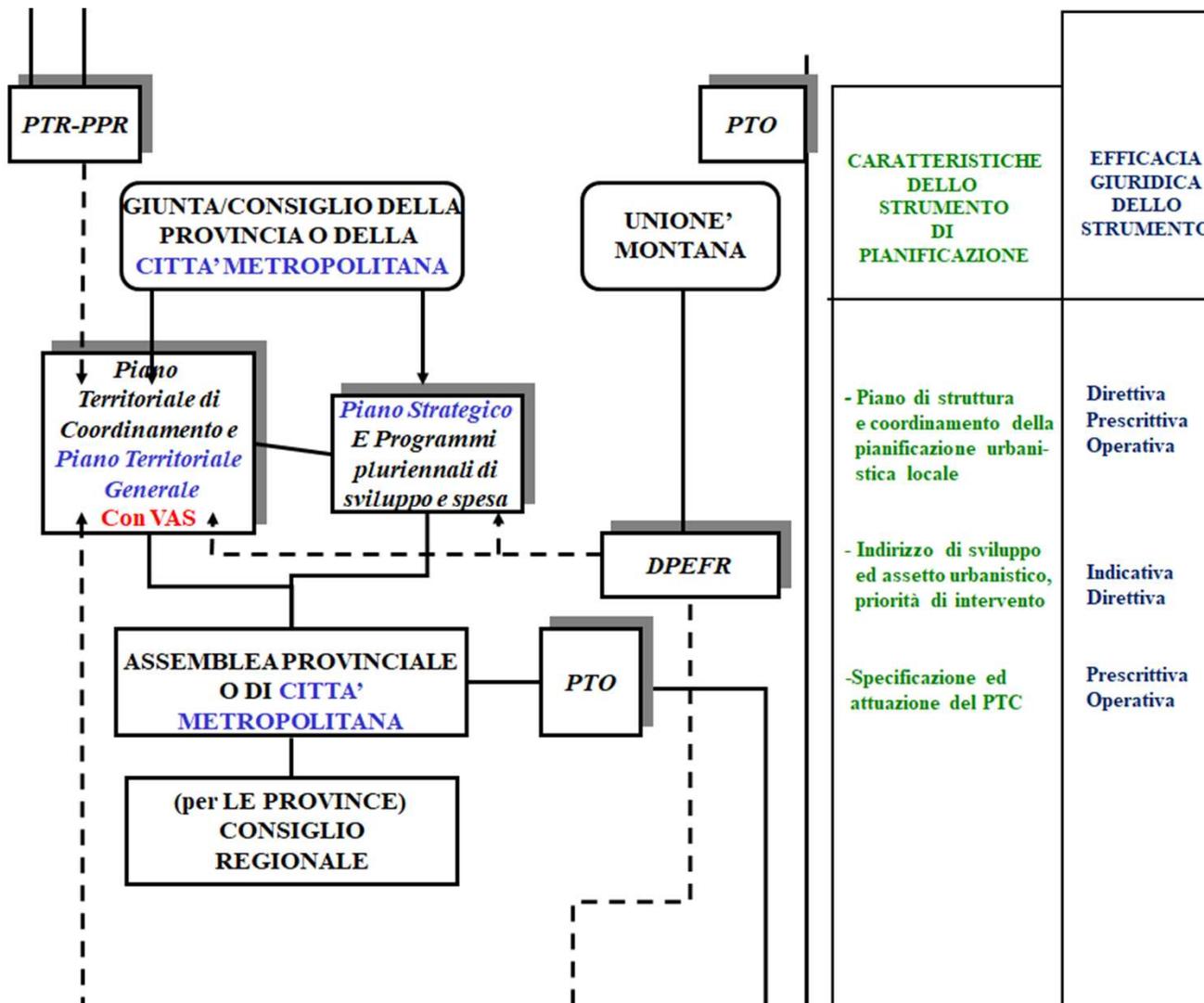
**REGIONE**

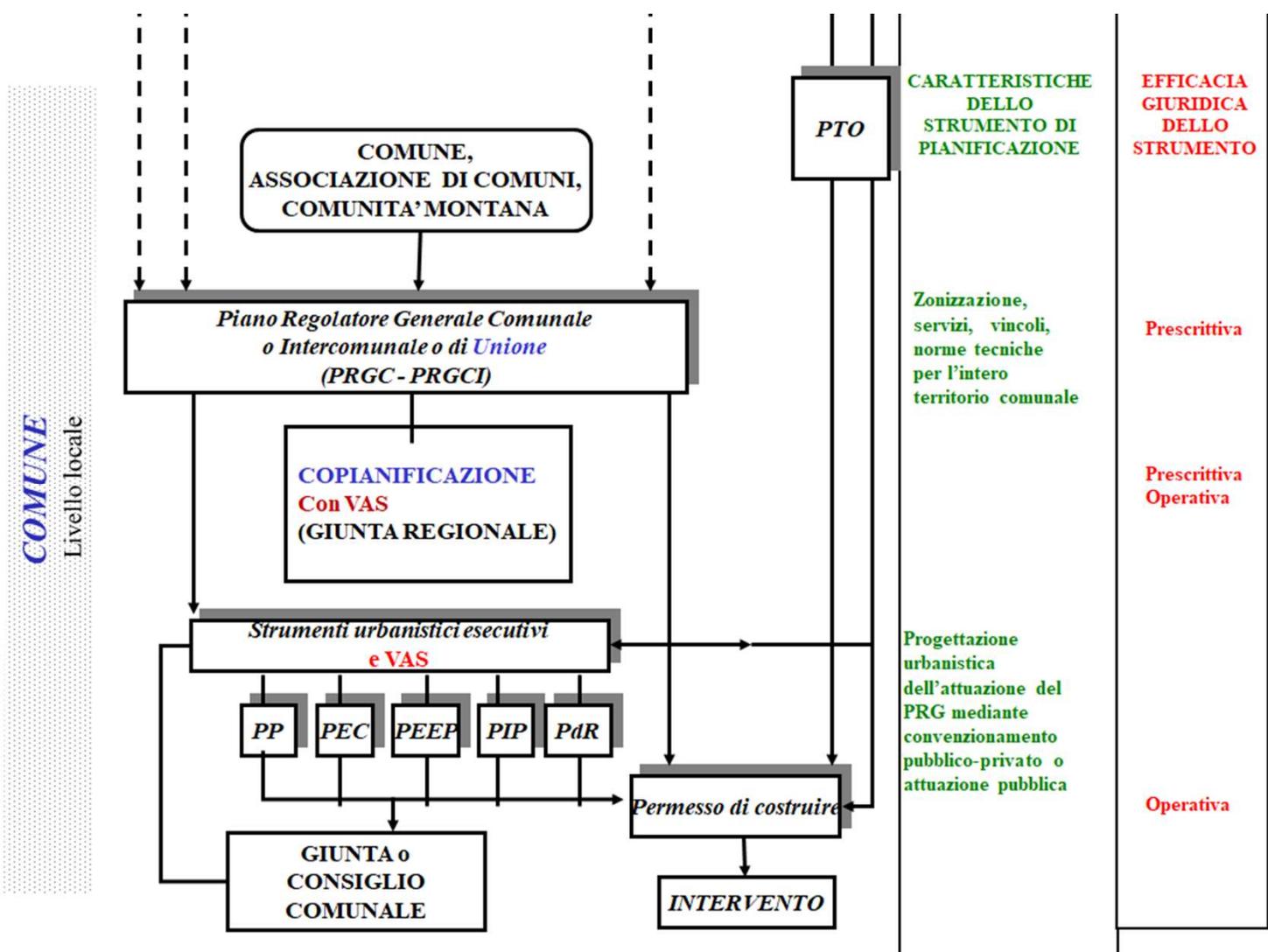
Livello regionale



**PROVINCIA - CITTA' METROPOLITANA**

Livello sub-regionale, provinciale metropolitano





COMUNE,  
ASSOCIAZIONE DI COMUNI,  
COMUNITA' MONTANA

Piano Regolatore Generale Comunale  
o Intercomunale o di *Unione*  
(PRGC - PRGCI)

COPIANIFICAZIONE  
Con VAS  
(GIUNTA REGIONALE)

Strumenti urbanistici esecutivi  
e VAS

PP, PEC, PEEP, PIP, PdR

GIUNTA o  
CONSIGLIO  
COMUNALE

PTO

PERMESSO DI COSTRUIRE

INTERVENTO

**CARATTERISTICHE  
DELLO  
STRUMENTO DI  
PIANIFICAZIONE**

Zonizzazione,  
servizi, vincoli,  
norme tecniche  
per l'intero  
territorio comunale

Progettazione  
urbanistica  
dell'attuazione del  
PRG mediante  
convenzionamento  
pubblico-privato o  
attuazione pubblica

**EFFICACIA  
GIURIDICA  
DELLO  
STRUMENTO**

Prescrittiva

Prescrittiva  
Operativa

Operativa

# 4. LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA



# PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La pianificazione strategia  
è...

Un approccio proiettato **sul lungo periodo** e orientato alla costruzione di una «**visione del futuro condivisa**» che deve guidare l'elaborazione dei piani e progetti, mettendo in relazione una pluralità di soggetti.

Ha un carattere operativo piuttosto che passivo e vincolistico e dovrebbe mettere in atto i principi dello **sviluppo sostenibile**.

---

# OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Costruire un progetto di territorio, condiviso e di lungo periodo, da cui far emergere:

- VISION per l'intero sistema urbano

- OBIETTIVI

- AZIONI

---

# PIANO URBANISTICO VS PIANO STRATEGICO

	PIANO URBANISTICO	PIANO STRATEGICO
TEMPO	BEN DEFINITO	MEDIO-LUNGO PERIODO
OBIETTIVI	CITTÀ FISICA	SVILUPPO GLOBALE, RIGENERAZIONE URBANA
APPROCCIO	AMMINISTRATIVO	RELAZIONALE- PARTECIPATIVO
NATURA	OBBLIGATORIO	VOLONTARIO
EFFETTI LEGALI	SI, VINCOLI E PRESCRIZIONI	NO
INVESTIMENTI	PREVALENTEMENTE PUBBLICI	INTERAZIONE PUBBLICO-PRIVATO

# 5. CARTOGRAFIA

**quali carte utilizziamo e dove le reperiamo**

# DOVE TROVIAMO LA CARTOGRAFIA?

Geoportale, comune di  
Torino

Geoportale, Regione  
Piemonte

CarToView

---

# GEOPORTALE, TORINO

Si accede alla cartografia e si seleziona “cartografia in scarico”

(<http://geoportale.comune.torino.it/web/cartografia/cartografia-scarico>)

Compare un elenco di Carte Tecniche scaricabili a **diverse scale** (1:1000, 1:2000 2 1:5000) e con la possibilità di scelta tra la cartografia in **bianco e nero** o a **colori**.

## Cartografia in scarico

È possibile scaricare, in formato PDF, le tavole della cartografia della Città di Torino attraverso differenti modalità.

- Utilizzare il visualizzatore web, a cui si accede con la voce di menù *Mappe* in alto a destra. Scegliere, dal menù a sinistra, il tema *Cartografia*, il livello *Cartografia in scarico* e la tipologia di tavola da scaricare per attivare il quadro di unione sul visualizzatore; cliccare con il mouse all'interno del quadrante di interesse per attivare la finestra di scarico del PDF.
- Selezionare un fattore di scala dal seguente elenco per accedere direttamente al visualizzatore già configurato sui corrispondenti quadri di unione, cliccare con il mouse all'interno del quadrante di interesse per attivare la finestra di scarico del PDF:

Carta tecnica b/n e colori alle scale [1:1000](#), [1:2000](#) e [1:5000](#) e le legende [bianco e nero](#) | [colori](#)  
Carta del suolo pubblico alla scala [1:2000](#) (scarico formato .dwg)  
Carta delle circoscrizioni a colori alla scala [1:5000](#) e la [legenda](#)  
Carta di sintesi b/n e colori alle scale [1:10000](#) e [1:25000](#)  
PRG scala [1:5000](#) e la [legenda](#)  
PRG ZUCS scala [1:1000](#)

# GEOPORTALE, TORINO

## COME UTILIZZARLO

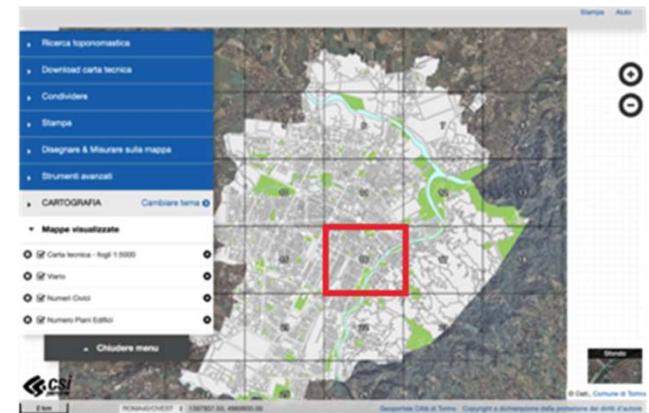
1. Premo sulla carta che mi interessava alla scala desiderata (1:1000, 1:2000, 1:5000).
2. Una volta selezionata la Carta Tecnica e la scala di riferimento (nell'esempio 1:5000) mi si aprirà una schermata con il comune di Torino.

[figura 1]

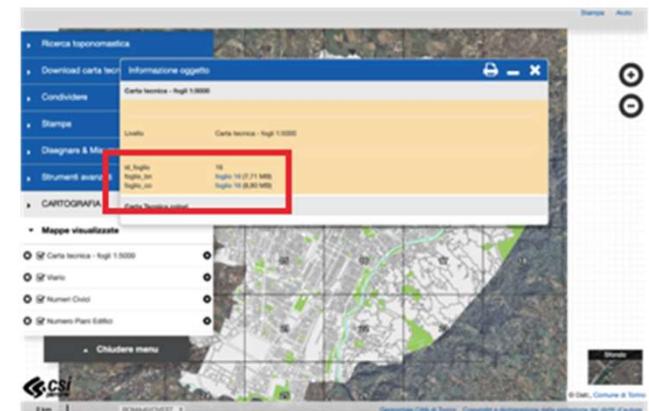
3. Schiaccio sul riquadro (o sui riquadri) nel quale ricade il mio viale (es. qui è stato preso come riferimento il Parco del Valentino). Si apre una tendina, bisogna scaricare la scheda, si può scegliere se a colori o in bianco e nero. [figura 2]

2]

[figura 1]

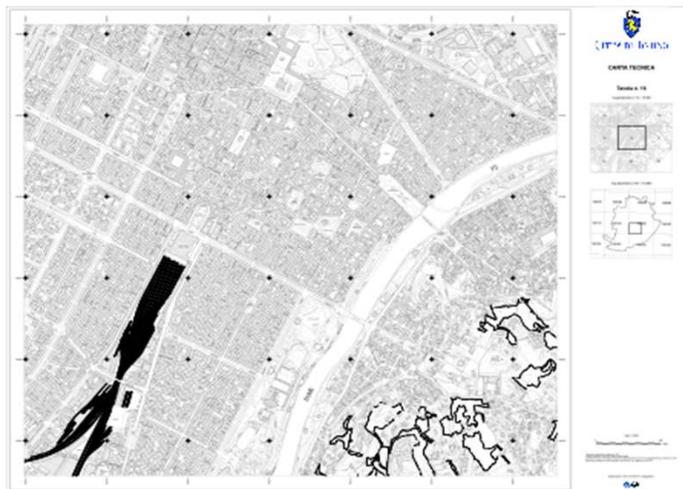


[figura 2]

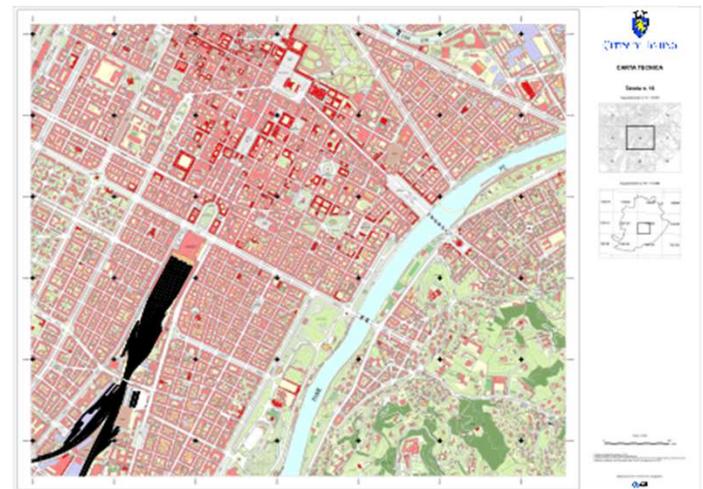


# GEOPORTALE, TORINO

La carta viene scaricata in automatica dopo la scelta del colore



1:5000, B/N



1:5000, colori

# GEOPORTALE, PIEMONTE

Da utilizzare nel caso in cui l'area di analisi sia fuori dalla città di Torino

Si accede alle CTR - Carte Tecniche Comunali, scaricabili appunto dal Geoportale della regione Piemonte  
(<http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/?sezione=catalogo>)

The image shows two screenshots of the GEO Portale Piemonte website. The top screenshot displays the main interface with a search bar, a map of Piemonte, and a list of services. A red box highlights the search bar, and a red arrow points to the search results. The bottom screenshot shows a detailed view of the search results, with a red box highlighting the list of cartographic products. A red box also highlights the scale options (1:10.000, 1:50.000, 1:250.000) in the bottom left corner.

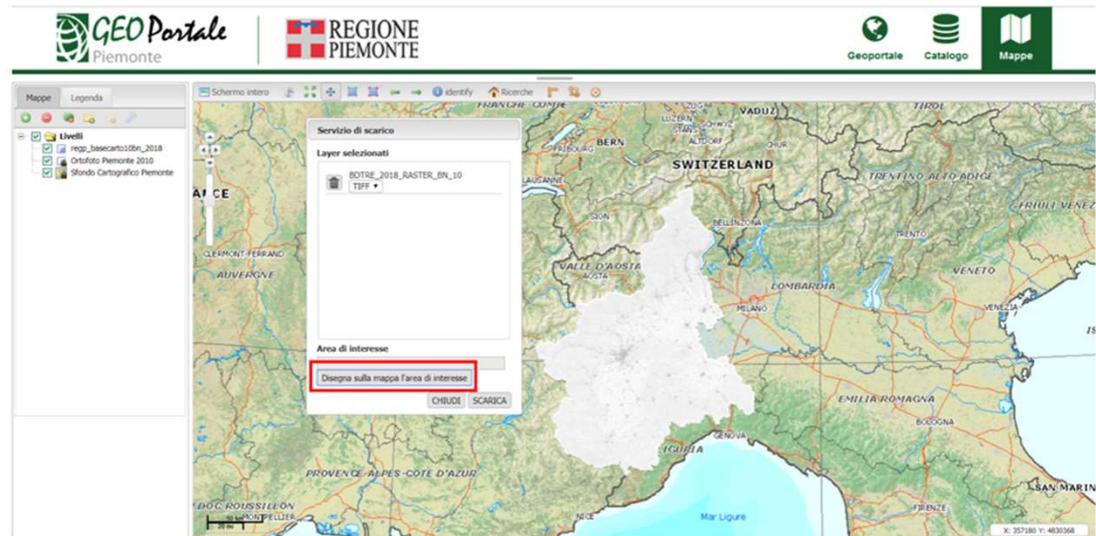
1:10.000  
1:50.000  
1:250.000

# GEOPORTALE, PIEMONTE

Se si seleziona, ad esempio, la scala 1:10.000, compare la seguente schermata dove si deve indicare l'area di cui si intende scaricare la Carta Tecnica.

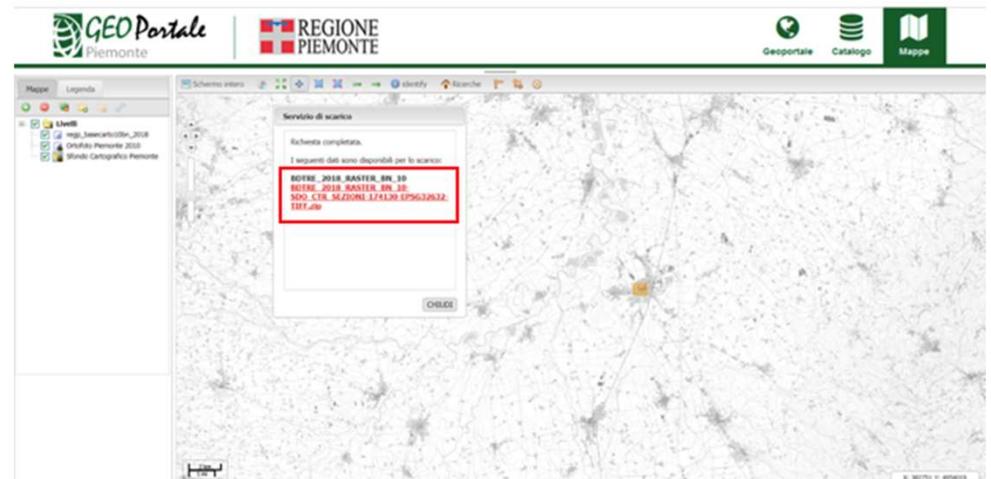
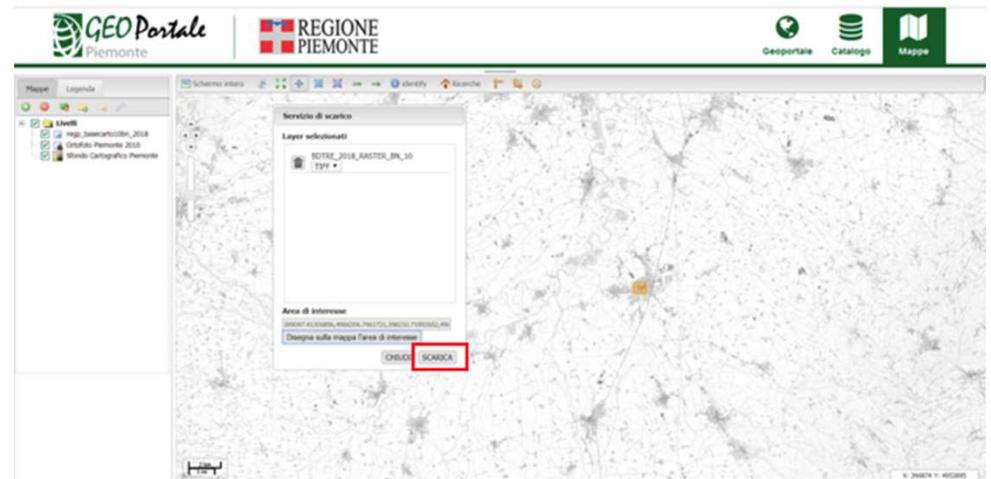
Lo si fa premendo su "Disegna sulla mappa l'area di interesse" e tracciando un

quadrato/rettangolo sopra l'area di interesse.



# GEOPORTALE, PIEMONTE

Si scarica così l'area selezionata/disegnata.



## GEOPORTALE, PIEMONTE

Si apre il download di una cartella zippata all'interno della quale c'è il file TIF della carta tecnica.



# CARTOVIEW

CartoView è un servizio di consultazione e diffusione di cartografia raster di epoche diverse. Più precisamente consente mediante il pulsante "*cataloghi*" di consultare le seguenti cartografie:

- Basi cartografiche
  - Ortofoto Blom CGR2010 TerraItaly
  - Ortofoto ripresa aerea 2009/2011 Piemonte ICE
  - Ortofoto digitale 1:5.000 (volo 2006 - Provincia di Torino)
  - Volo CGR IT 2000
  - Carta Tecnica Provinciale 1:5.000
  - Carta Tecnica Regionale 1:10.000
- Cartografia storica
  - Carta IGM impianto storico 1955-1969
  - Carta IGM impianto storico 1922-1934
  - Carta IGM impianto storico 1880-1882
  - Carta degli stati sabaudi

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cartoview/>

# CARTOVIEW

Utile principalmente per le analisi storiche se risultasse difficile il reperimento del materiale (online o presso il comune di riferimento) e per la disponibilità di ortofoto scattate in anni differenti. Permettendo di indagare lo sviluppo delle città confrontando anni differenti.



# 6. INDICATORI UTILI PER L'ANALISI TERRITORIALE

**indicatori demografici, sociali, economici ecc...**

## GLI INDICATORI TERRITORIALI

L'analisi territoriale, fondata anche su indicatori, è fondamentale e indispensabile per conoscere il territorio su cui si sta lavorando o progettando.

---

# QUALI DOMANDE DOVRETE PORVI?

relativamente al territorio  
in analisi

numero di abitanti?

numero di lavoratori?

numero di anziani?

reddito medio della  
popolazione?

percentuale di popolazione  
straniera?

numero di scuole sul  
territorio?

... e molte altre!

# COME PROCEDERE?

nell'analisi dei dati  
(metodologia)

confronto dei dati:

**temporale** (in genere su arco decennale, con una mappa sull'anno più recente ed una con le variazioni percentuali rispetto a 10 anni prima)

**Spaziale** (ad esempio confrontando il dato con il resto della provincia, con il dato regionale o nazionale)

# COME RESTITUIRE L'ANALISI DEL DATO?

cartografia

schemi

diagrammi

tabelle

commenti e testi

---

I  
DINAMICHE  
DEMOGRAFICHE,  
SOCIALI E RESIDENZIALI

## DOVE TROVARE I DATI A LIVELLO..

### COMUNALE

Istat: banca dati GeoDemo Istat (sito web [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it))

### PROVINCIALE

Schede guida comunali del PTC2

(<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-territoriale/ptc2-schede-guida-comunali>)

### REGIONALE

Pi-Sta BDDE - Piemonte Statistica Banca Dati Demografica Evolutiva (<http://www.sistemapiemonte.it/cms/pa/demografia-e-statistica/servizi/129-pista-piemonte-statistica-e-b-d-d-e>)

## DINAMICHE DEMOGRAFICHE

- popolazione residente per comune
- densità abitativa (abitanti/kmq)
- numero famiglie
- numero medio componenti per famiglia
- residenti stranieri (es.:% sul totale residenti)

## DINAMICHE DEMOGRAFICHE

- **variazione residenti per comune** (es.2006-2015)
- **tassi migratori comunali** (saldi immigrati-emigrati ogni 1000 abitanti) (es. media anni 2006-2015)
- **tassi naturali comunali** (saldi nati-morti ogni 1000 abitanti) (es.:media anni 2006-2015)
- **struttura demografica:** 0-15 anni - 16-64 anni - 65+ anni (es. % su totale residenti)

## DINAMICHE SOCIALI

- **livello di reddito** (Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze (sito web: [http://www1.finanze.gov.it/finanze2/analisi\\_stat/index.php?search\\_class\[0\]=cCOMUNE&opendata=yes](http://www1.finanze.gov.it/finanze2/analisi_stat/index.php?search_class[0]=cCOMUNE&opendata=yes))
- **titolo di studio** (es.: % laureati sul totale residenti > 25 anni) (Fonte: censimenti ISTAT)

# SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

- **aree urbanizzate da PRG [ha]**, aree consolidate e/o di completamento (Fonte: Atlante urbanistico della Provincia di Torino)
- **abitazioni:** occupate da persone residenti, occupate da persone non residenti, non occupate. Totale abitazioni (Fonte: ISTAT - censimento popolazione e abitazioni 2001)

# SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

- **indicatori di fabbisogno abitativo** (Fonte: Osservatorio sul Sistema insediativo Residenziale e Fabbisogno Abitativo sociale della provincia di Torino)
- **valori immobiliari medi (euro/mq)** (Fonte: Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate - Note territoriali (sito web:<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/Nsi/Documentazione/omi/Pubblicazioni/Note+territoriali/>))

II

DINAMICHE PRODUTTIVE  
DEL SETTORE PRIMARIO E  
SECONDARIO

## DOVE TROVARE I DATI

**Istat:** banca dati I.stat (sito web <http://dati.istat.it>)

- Imprese -> Struttura -> Unità locali e addetti a livello comunale

**Censimento dell'Industria e dei servizi 2011 a livello di sezioni di censimento**  
(sito web: <http://www.istat.it/it/archivio/104317>)

**Mosaicatura provinciale dei PRG**

**Schede guida comunali del PTC2**

(<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-territoriale/ptc2-schede-guida-comunali>)

## DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE PRIMARIO

- N° aziende agricole [numero assoluto]
- superficie comunale utilizzata a fini agricoli [%]
- superficie comunale coltivata a vite [ha o %]
- capacità d'uso dei suoli fertili [classe I, II... e %]
- superficie aree boscate [ha e %]

## DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO

- N° assoluto di unità locali comunali
- N° assoluto di addetti delle unità locali comunali
- N° relativo di addetti alle unità locali comunali (per es. ogni 1.000 abitanti)
- N° di unità locali (e/o addetti) per codice ATECO 2007 (da C a F) in ogni comune
- % di unità locali (e/o addetti) per codice ATECO 2007 in ogni comune sul totale comunale

... ove possibile, con trend temporali (ad es. variazioni decennali)

(fonte: I.stat)

# DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO

(fonte:  
<https://www.istat.it/it/archivio/17888>)

## Codici Ateco 2007

Struttura Ateco 2007	
Codice Ateco 2007	Descrizione
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
F	COSTRUZIONI
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE
L	ATTIVITÀ IMMOBILIARI
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA
P	ISTRUZIONE
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
U	ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
10	INDUSTRIE ALIMENTARI
11	INDUSTRIA DELLE BEVANDE
12	INDUSTRIA DEL TABACCO
13	INDUSTRIE TESSILI
14	CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
15	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
16	INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO
17	FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA
18	STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI
22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
23	FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
24	METALLURGIA
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
26	FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI
27	FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
28	FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA
29	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI
30	FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
31	FABBRICAZIONE DI MOBILI
32	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE
33	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

# DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE SECONDARIO

- **Addetti nel settore ICT** [valore assoluto]
- **Addetti nel settore ICT** [ogni 1.000 abitanti]
- **Addetti all'industria** [ogni 1.000 abitanti]
- **Distribuzione spaziale di dettaglio subcomunale delle unità locali e dei relativi addetti**

... ove possibile, con trend temporali (ad es. variazioni decennali)

(fonte: I.stat)

III

DINAMICHE DEL SETTORE

TERZIARIO

## DOVE TROVARE I DATI

Fonti di dati a livello comunale

**Istat:** banca dati I.stat (sito web <http://dati.istat.it>)

Imprese -> Struttura -> Unità locali e addetti a livello comunale

**Censimento dell'Industria e dei servizi 2011 a livello di sezioni di censimento** (sito web: <http://www.istat.it/it/archivio/104317>)

**Mosaicatura provinciale dei PRG**

**Schede guida comunali del PTC2** (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/pianificazione-territoriale/ptc2-schede-guida-comunali>)

# DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE TERZIARIO

Distribuzione spaziale di dettaglio subcomunale delle aree terziarie, polifunzionali, turistico-ricettive, per attrezzature (disaggregate in: consolidate, di completamento, nuovo impianto ecc.).

(fonte: mosaicatura PRG)

# DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE TERZIARIO

## COMMERCIO

- N° di **negozi di vicinato** per comune
- N° di **medie strutture** per comune
- N° di **grandi strutture** per comune
- N° di **centri commerciali** per comune
- **Distribuzione spaziale delle medie e grandi strutture**

(fonte: Osservatorio regionale del  
commercio. sito  
web:<http://www.regione.piemonte.it/commercio/ossCommercio.htm>)

# DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE TERZIARIO

## TURISMO

- **Capacità degli esercizi ricettivi: posti letto per tipologia di esercizio** Fonte: Istat banca dati I.stat (<http://dati.istat.it>)
  - Servizi -> Turismo
- **Arrivi e presenze turistiche** Fonte: Osservatorio Turistico Piemonte (sito web:<http://www.regione.piemonte.it/turismo/cms/osservatorio-turistico/rapporti-statistici-dei-flussi-turistici.html>)

# DINAMICHE PRODUTTIVE DEL SETTORE TERZIARIO

## STRUTTURE SANITARIE

- localizzazione delle strutture sanitarie pubbliche e accreditate

## ISTRUZIONE

- localizzazione delle scuole primarie e secondarie nei comuni

Fonte: Banca dati del Servizio  
Sanitario Nazionale (sito  
web:<http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/usldb/reguslDB.jsp>)

IV

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

# SISTEMA INFRASTRUTTURALE

## ANALISI DELLA MATRICE DELLE DISTANZE

Calcolo, per ogni comune, di:

- distanza media di ogni comune da tutti gli altri della zona omogenea;
- distanza di ogni comune da ogni altro comune che costituisca una polarità nella zona omogenea (da gerarchia del PTC2);
- distanza di ogni comune dalle principali città/province circostanti.

Fonte: Istat, Censimento della  
popolazione 2011 (sito web:  
<http://www.istat.it/it/archivio/157423>  
)

# SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Fonte: Istat, Censimento della popolazione 2011 (sito web: <http://www.istat.it/it/archivio/157423>)

## ANALISI DELLA MATRICE DI PENDOLARISMO

Calcolo, per ogni comune, di:

- indice di autocontenimento (flussi interni / flussi totali generati);
- indice di attrattività (flussi attratti / flussi generati)
- indice di influenza, determinato da ogni polarità presenti nella zona omogenea (individuate come da slide precedente), nonché da Torino, Aosta, Chivasso (e da altri comuni ritenute rilevanti, come Castellamonte, Lombardore e Biella), calcolato come rapporto tra i flussi dal comune in oggetto alla polarità in questione e il totale dei flussi generati dal comune in oggetto;
- analisi qualitativa della matrice

# SISTEMA INFRASTRUTTURALE

## ANALISI DELL'OFFERTA DI TRASPORTO PUBBLICO

- linee del TPL extraurbano (percorsi, frequenze);
- linea ferroviaria;
- eventuali servizi di bike sharing (piste ciclabili);

Fonti: siti del trasporto pubblico locale (ad esempio GTT o Trenitalia), siti dei Comuni.

# SISTEMA INFRASTRUTTURALE

## ANALISI DELLA RETE VIARIA

ricostruzione del grafo della rete stradale, con classificazione dei diversi livelli di strade (autostrade ecc.)

## DIGITAL DIVIDE

per ogni comune, % di popolazione priva di banda larga da rete fissa o mobile.

### Fonti:

Viabilità: Geoportale Piemonte; Digital divide: <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/open-aree-interne/>, andare su “Base dati comunale” e scaricare il file “Database indicatori e variabili comunali”

# 7. INDICAZIONI PER LA STESURA DI UNA RELAZIONE

**a cura di Alfredo Mela e Cristiana Rossignolo  
settembre 2007**

# INTRODUZIONE ALLA STESURA DI UNA RELAZIONE

La relazione scientifica è la fase conclusiva di un lavoro di ricerca. Deve essere quindi una sintesi di ciò che è stato compiuto. Essa serve a mettere al corrente sui risultati conseguiti. Non deve essere pertanto troppo lunga, ma deve essere molto chiara ed esaustiva, senza dare troppe cose per scontate. Il testo deve avere una struttura. Ciò significa che le diverse parti che compongono il testo (indice, introduzione, parte generale, risultati, conclusioni, bibliografia, allegati) devono essere immediatamente identificabili, sia grazie all'uso di caratteri diversi che grazie all'organizzazione del testo.

La cosa migliore è utilizzare lo strumento word di struttura gerarchica del testo (ciò semplifica molto anche la creazione dell'indice, che si può così creare in automatico). Per una migliore organizzazione del testo si consiglia di numerare i capitoli (e i paragrafi). Inoltre è sempre opportuno numerare le pagine del documento.

# INTESTAZIONE

La prima pagina deve sempre riportare chiaramente l'autore del testo, il titolo del lavoro ed le eventuali informazioni aggiuntive legate all'ambito nel quale il documento è stato scritto.

Per esempio:

Politecnico di Torino Corso di laurea.... o  
Laurea specialistica in ... Tipo di lavoro  
(Relazione, Tesi, Ricerca finale,....) Il  
titolo ed eventualmente il sottotitolo  
L'autore o gli autori Il corso o il  
laboratorio Il docente i il tutor L'anno  
accademico

## INDICE

Se il testo è di media lunghezza e/o molto articolato, è utile inserire anche un indice. In genere l'indice si posiziona nella seconda pagina, se la prima è di intestazione. L'indice riporta i titoli dei paragrafi o capitoli, e il numero della pagina corrispondente.

## RELAZIONE

La relazione vera e propria deve contenere una prima parte introduttiva che chiarisca quale è l'obiettivo del lavoro (ed eventualmente gli obiettivi secondari), le motivazioni del lavoro e dell'eventuale scelta di casi di studio, una breve sintesi con l'articolazione del lavoro (divisione in parti, capitoli, e principali argomenti affrontati). Segue poi la sintesi del lavoro che può contenere una prima parte più teorica e una più descrittiva con gli approfondimenti e il metodo di analisi (casi di studio,...). Infine la relazione deve contenere una parte conclusiva.

# RELAZIONE

Ecco un modello di organizzazione logica:

## **Introduzione:**

qual è l'obiettivo della ricerca?  
qual è l'argomento generale in cui la ricerca è inquadrata e  
l'aspetto particolare che viene qui affrontato?  
com'è articolato il lavoro?

## **Approfondimenti teorici:**

qual è lo stato attuale delle conoscenze?  
quali sono i riferimenti al corso o al laboratorio?

## **Analisi:**

qual è l'obiettivo dell'analisi dei casi?  
quali metodi di analisi dei casi sono stati adottati?  
che cosa hanno dimostrato le analisi svolte sui casi raccolti?

## **Conclusione:**

quali risultati ha portato la ricerca?  
tali risultati sono rispondenti all'obiettivo prefissato?  
quali sono gli aspetti positivi e negativi dei risultati ottenuti?

Il testo scientifico spesso fa riferimento a concetti o dati sperimentali derivati da altri testi, articoli, capitoli di libri che devono essere sempre corredati del relativo *riferimento bibliografico*. Bisogna ricordare che se viene riportata una citazione testuale essa deve essere messa tra virgolette ed seguita tra parentesi dal nome dell'autore, dalla data della pubblicazione e dalla pagina da cui è stata tratta:

“Ogni ciclo si alimenta in modi originali degli atti territorializzanti del ciclo precedente”  
(Magnaghi, 1995, p. 8)

Inoltre esistono due forme di riferimento bibliografico, quella tra parentesi e quella nel testo corrente:

Per la gestione della fertilizzazione sono state molto usate in passato le curve di risposta della coltura a differenti livelli di concimazione (Boschi *et Al.*, 1982; Toderi e Giordani, 1982; Spallacci, 1983; Grignani e Reyneri, 1987).

Esse però, come evidenziato da Giardini (1992) e Grignani (1995), hanno un forte limite: dipendono strettamente dalle condizioni del suolo, dalle condizioni climatiche e meteorologiche.

Nel caso che i riferimenti siano più di uno, essi vanno ordinati in ordine cronologico, e a parità di anno di pubblicazione, in ordine alfabetico. Ogni riferimento bibliografico presente nel testo, in una tabella o in un grafico va poi esplicitato in modo dettagliato al fondo del testo, in un'apposita sezione bibliografica (vd. punto successivo).

Se vengono riportate *tabelle, grafici o immagini*, essi devono avere il titolo, essere numerati, essere richiamati nel testo, contenere la didascalia (laddove necessaria), riportare la fonte e l'anno. Nel caso di una propria elaborazione scrivere:

Fonte: propria elaborazione, anno.

Se si tratta di una elaborazione da un altro documento scrivere:

Fonte: propria elaborazione da ....., anno.

# 8. INDICAZIONI PER LA STESURA DI UNA BIBLIOGRAFIA

**a cura di Alfredo Mela e Cristiana Rossignolo  
settembre 2007**

# RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- **Riferimenti bibliografici**

Rispettando l'ordine alfabetico è necessario catalogare i testi nel seguente modo:

**libri**

Bagnasco A. (1994), *Fatti sociali formati nello spazio. Cinque lezioni di sociologia urbana e regionale*, Franco Angeli, Milano.

Alden J. e Boland P. (a cura di)(1996), *Regional Development Strategies: A European Perspective*, Jessica Kingsley, London.

Hannerz U. (1980), *Exploring the city. Inquiries toward an Urban Anthropology*, Columbia University Press, New York, trad. it. *Esplorare la città. Antropologia della vita urbana*, Il Mulino, Bologna, 1992.

**contributi in libri**

Carbonaro G. (1991), "Creazione e difesa del vantaggio competitivo nel contesto di sistemi territoriali: alcune riflessioni", in F. Boscacci e G. Gorla (a cura di), *Economie locali in ambiente competitivo*, Franco Angeli, Milano, pp. 23-39.

**articoli**

Albrechts L. (1994), "Rereading the Sixties. Reconsidering planning as a vehicle for structural change", *European Spatial Research and Policy*, vol. 1, n. 1, pp. 19-31.

Albrechts L. (1996), "Sul futuro della pianificazione spaziale", *CRU*, n. 6, pp. 84-89.

Brivio E. (1994), "S.O.S. Regioni chiamano unione", *Il sole 24 ore*, 30 maggio.

**tesi**

Bertolini L. (1995), *Le città del treno: la valorizzazione delle stazioni ferroviarie e delle aree circostanti*, Tesi di dottorato, Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo Territorio, Torino.

**atti convegni**

Migliorini F. (1995), "Per un approccio comunitario alla politica urbana europea", in INU, *Atti del XX Congresso: Politiche Comunitarie*, Palermo, 20-22 maggio 1993, pp. 5-17.

**pubblicazioni comunitarie**

Commissione delle Comunità europee (CCE), Direzione generale politiche regionali (DG XVI)(1991), *Europa 2000. Prospettive per lo sviluppo del territorio comunitario*, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Bruxelles-Luxembourg.

Commissione europea (CE) (1996), CE (1997), *La problematica urbana: orientamenti per un dibattito europeo*, COM (97) 197 final, Bruxelles.

**articoli o materiali disponibili anche su web**

Martinotti G. (1994), "The new social morphology of cities", paper presentato al meeting UNESCO/MOST, Vienna (<http://www.unesco.org/most/martinot.htm>)

# RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Non mettere mai AA.VV., ma se sono molti citare il primo e poi mettere *et Al.*  
Se la bibliografia è particolarmente ampia è possibile suddividerla mettendo in una prima parte i testi generali e poi in una successiva con un sottotitolo del tipo "Riferimenti bibliografici sul caso di..." per riportare i testi specifici ad un tema o un caso d studio.

- **Siti consultati**

Rispettando l'ordine alfabetico è necessario riportare gli indirizzi dei siti con la data dell'ultima consultazione:

Commissione europea	<a href="http://ec.europa.eu/index_it.htm">http://ec.europa.eu/index_it.htm</a> (ultima consultazione 15.09.2007)
Inforegio	<a href="http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm">http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm</a> (ultima consultazione 18.09.2007)

- **Allegati**

La relazione può infine contenere eventuali allegati utili alla comprensione del lavoro di ricerca.

Esempi: tabelle statistiche, riferimenti normativi, testi integrali delle interviste effettuate...